

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3161 del 06/12/2019

Dalla ricerca Euricse per FAP ACLI emerge l'importanza di agire sulla prevenzione, sul volontariato e sul sostegno ai care-giver

Festival della Famiglia: soluzioni innovative per anziani fragili

Affrontando il tema della non autosufficienza il presidente Acli Luca Oliver esorta la politica ad occuparsi delle reali questioni sociali, prefigurando il futuro.

Di quali innovazioni ha bisogno la provincia di Trento per rispondere al meglio ai bisogni degli anziani fragili? Euricse ha risposto a questa domanda nella ricerca qualitativa commissionata dalla Federazione anziani e pensionati ACLI Trentine, presentata questa mattina durante il convegno "Integrazione nei servizi domiciliari agli anziani: quale supporto alla solidarietà delle famiglie", inserito nel programma dell'8° Festival della Famiglia. Analizzando i più rappresentativi casi studio trentini e nazionali, le ricercatrici hanno sottolineato l'importanza di agire sulla delicata fase che precede la non-autosufficienza, sull'attivazione della cittadinanza e sulle azioni a favore dei care-giver (coloro che si prendono cura degli anziani non autosufficienti).

In apertura del seminario, promosso all'interno del Festival della famiglia, il presidente delle Acli **Luca Oliver**, ha affermato che "per affrontare cambiamenti epocali come quello del progressivo invecchiamento della popolazione serve coraggio".

L'innovazione nei servizi agli anziani fragili presa in esame da Euricse non riguarda solo i supporti tecnologici, bensì soprattutto l'estensione degli interventi in termini di prevenzione e reti tra enti pubblici, privati e cittadini. Lo studio evidenzia in proposito -anche tramite interviste ad hoc- la rilevanza di esperienze come le comunità age-friendly (sentinelle nel quartiere e buon vicinato), le soluzioni sharing (coabitazioni e badante di condominio) e i servizi di prossimità (operatori di quartiere e operatore socio sanitario itinerante).

Inserendosi nel dibattito sul percorso della legge provinciale in materia di servizi agli anziani e alla prossima creazione di "Spazio Argento" – la cui sperimentazione in tre ambiti territoriali è appena partita, anche con il supporto scientifico di Euricse -, la ricerca presentata questa mattina fornisce alcuni spunti per descrivere scenari e sviluppi che il settore del welfare per anziani si troverà ad affrontare. "Nel nuovo modello organizzativo che verrà testato in Val d'Adige, Giudicarie e Primiero- ha spiegato **Sara Depedri**, responsabile del progetto di ricerca curato assieme ad Ester Gubert- l'innovazione è possibile in primo luogo quando i contesti normativi ed operativi, come i Cataloghi dei servizi o i processi negli affidamenti, sono sufficientemente flessibili a recepire i cambiamenti. È poi fondamentale che gli attori chiave nella realizzazione di questi servizi innovativi, cioè gli enti di Terzo settore e le cooperative sociali, vengano coinvolti anche nella fase di pianificazione".

Intervenire sull'innovazione dei servizi è una questione urgente, anche se il welfare provinciale per la terza età è uno dei più avanzati in Italia. "Intervenire sulle fragilità e agire sulla prevenzione è efficiente perché significa investire risorse pienamente recuperabili che permettono di abbattere i costi futuri dell'intervento su situazioni di gravità. La chiave, anche in quest'ottica, è comunque puntare sulla creazione di solide reti di soggetti specializzati", ha concluso il presidente di Euricse **Carlo Borzaga**.

Secondo **Renzo Dori**, presidente della Consulta provinciale per la Salute, bisogna superare il modello incentrato sul ruolo delle RSA e dell'ospedalizzazione dell'assistenza, puntando sul welfare community/generativo e sulla cura familiare dell'anziano, mentre secondo **Claudio Mazzurana**, di Acli

anziani Con.s.a.t. (Consulenze Servizi Anziani Trentini) va proposta un'impostazione delle politiche sociali rivolte all'anziano in senso sussidiario e partecipativo.

Maria Antonia Pedrotti, aderente a Fap Acli e consigliere UPIPA, ha ricordato che in Italia ci sono circa 7 milioni di Care-Giver, di cui il 65% è rappresentato dalle donne. A riguardo Pedrotti ha rilanciato l'ipotesi di una legge per il riconoscimento e l'affiancamento di queste figure del sociale.

Nella ricerca Euricse, ha ribadito Pedrotti, sono stati evidenziati molti progetti interessanti sparsi in Italia, molti anche in Trentino. Un esempio è l'Oss itinerante, tale figura ha il compito di far visita all'anziano, al suo domicilio per ascoltare le loro esigenze, dirottare specifici servizi degli anziani. Questa figura potrebbe essere molto importante nelle Comunità di Valle, dove già esiste una APSP e quindi figure Oss già presenti. Nelle nostre Comunità dove è forte lo spirito del volontariato troviamo molte associazioni, alcune in collaborazione con l'Ente Pubblico con le quali si potrebbe rafforzare una rete comune, tale da costruire una mappatura dei bisogni degli anziani. Altro contributo importante può essere dato dai Circoli Anziani sparsi sul territorio del Trentino, la loro presenza e funzione è indispensabile, ma potrebbero diventare Sentinelle di comunità, che ascoltano, intercettano e segnalano alla famiglia e a tutte le strutture sociali.

Infine secondo **Bruna Bagozzi**, geriatra e membro del Comitato Provinciale della Fap, per garantire adeguati servizi domiciliari è necessario rafforzare un'equipe multidisciplinare con dotazione organica correlata al fabbisogno assistenziale con formazione continua e addestramento specifico degli operatori.

Fonte: uffici stampa Acli ed Euricse

(at)